

L'efficientamento energetico delle aziende italiane

*Consumare meno e in modo migliore
per contrastare la crisi economica*

Testi informativi sugli interventi e gli incentivi statali in materia di eco-efficienza industriale per la pubblicazione sul sito web di Unioncamere Campania.

I testi sono così divisi:

[HOME](#)

- [EFFICIENTAMENTO ENERGETICO](#)
 - [Sistemi di recupero termico](#)
 - [Rifasamento dei motori elettrici](#)
 - [Efficientamento degli impianti di illuminazione](#)
 - [Pompe di calore](#)

- [PRODUZIONE DI ENERGIA VERDE](#)
 - [Energia eolica](#)
 - [Energia fotovoltaica](#)
 - [Energia a biomassa](#)

- [INCENTIVI PER LE IMPRESE](#)
 - [Produzione di energia verde \(DM 06.07.12\)](#)
 - [Incentivi "Conto Termico" \(DM 28.12.12\)](#)
 - [Finanziamenti al 75% \(DM 05.12.13\)](#)
 - [Sgravi fiscali al 65% \("Eco-bonus" 2013/2014\)](#)

L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE AZIENDE ITALIANE

CONSUMARE MENO E IN MODO MIGLIORE PER CONTRASTARE LA CRISI ECONOMICA

La continua trasformazione del mercato, sempre più globale e quindi competitivo, impone oggi alle nostre imprese l'adozione di nuove strategie aziendali basate non solo sull'innovazione di processo e di prodotto ma soprattutto sull'eco-efficienza industriale.

Il costo dell'energia in Italia, infatti, è tra i più alti d'Europa, ed è uno dei principali fattori che incidono sulla debole competitività delle nostre aziende. Gli ultimi studi condotti da Confartigianato rivelano che gli imprenditori italiani pagano l'energia il 31,7% in più rispetto alla media europea, con una spesa maggiore di circa 10 miliardi di euro l'anno. L'eco-efficienza industriale è dunque una politica dalla quale la nostra imprenditoria non può più prescindere per tornare competitiva nei grandi mercati internazionali.

Per efficienza energetica s'intende l'insieme delle azioni volte a consumare meno e in modo migliore ottenendo eguali risultati finali in termini produttivi. La razionalizzazione delle risorse impiegate nei processi industriali, attraverso semplici [interventi di efficientamento energetico](#), si traduce in un'immediata riduzione dei costi di produzione.



Un'ulteriore occasione di risparmio per l'imprenditoria italiana è inoltre la [produzione di energia verde](#) ottenuta da fonti alternative e rinnovabili.

In entrambi i casi una politica di eco-efficienza industriale reca alle aziende notevoli benefici non solo economici, come una riduzione dei consumi energetici fino al 30% ed un significativo aumento del valore di immobile e impianti, ma anche in termini d'immagine. A parità di prezzo e di caratteristiche del prodotto, infatti, oggi il primo criterio di acquisto da parte dei consumatori è l'impegno dell'azienda in progetti di utilità ambientale. Le politiche di eco-efficienza industriale accrescono dunque la *responsabilità sociale dell'impresa* e offrono alle nostre aziende un ottimo messaggio promozionale verso i consumatori sempre più attenti a queste tematiche.

Nell'ultimo decennio si è assistito a una crescente attenzione da parte dell'Unione Europea alla tutela ambientale, con l'individuazione di nuovi strumenti normativi e metodologie applicative finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Le nostre istituzioni, raccogliendo le indicazioni comunitarie, hanno promosso negli anni diverse politiche a sostegno dell'eco-efficienza industriale, legando la crescita economica a quella ambientale, che hanno posto l'Italia all'avanguardia nella produzione legislativa in materia, e che si traducono in un'ampia offerta di soluzioni quali [incentivi, finanziamenti e sgravi fiscali](#) per la riduzione dei consumi energetici delle aziende.

Un'azione di efficientamento parte sempre da un'analisi dello status degli impianti e dei processi già presenti al fine di individuarne le criticità. Seguono poi la pianificazione degli interventi e la valutazione dei meccanismi di finanziamento. E' utile quindi rivolgersi a un *audit energetico*, un servizio di consulenza per individuare le inefficienze energetiche dell'azienda, definire le migliori soluzioni da adottare, scegliere le possibilità di finanziamento più opportune, valutare gli incentivi sull'energia eventualmente prodotta, impostare tutte le pratiche di autorizzazione e certificare il proprio sistema di gestione energetica secondo la norma [UNI CEI EN ISO 50001:2011](#).



Oggi non esiste sul mercato nessuna forma di investimento più sicura di un intervento di efficientamento energetico, legato in modo proporzionale al solo costo dell'energia, per cui più aumenta e più l'imprenditore, avendo un sistema eco-efficiente, risparmia.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Una delle prime azioni di efficientamento energetico industriale e civile è l'isolamento termico degli edifici. La sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione, l'installazione di sistemi di schermatura e ombreggiatura delle vetrate esposte a sud, o il cosiddetto rivestimento "a cappotto" sono infatti gli interventi più frequenti per minimizzare le dispersioni termiche degli edifici, con un abbattimento immediato dei costi energetici e dunque di produzione.

Gli interventi di isolamento termico, tuttavia, sono solo alcune delle azioni di eco-efficienza industriale a disposizione delle nostre imprese. Grazie all'evoluzione tecnologica e agli incentivi statali, infatti, oggi è possibile scegliere tra numerose altre soluzioni per massimizzare l'efficienza energetica della propria azienda. Ne ricordiamo quattro:



- [i sistemi di recupero termico;](#)
- [il rifasamento dei motori elettrici;](#)
- [l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione;](#)
- [l'installazione di pompe di calore.](#)

SISTEMI DI RECUPERO TERMICO

Molte imprese producono elevate quantità di calore, che è necessario dissipare affinché gli impianti non raggiungano temperature così elevate da comprometterne il funzionamento.



Il calore residuo, ad alto contenuto energetico, se recuperato può essere invece un'ulteriore risorsa per le aziende. Nello stesso momento in cui il calore viene dissipato, infatti, si può intervenire con delle semplici unità di recupero termico, gli scambiatori di calore, e sfruttare l'energia residua per molti altri scopi, come il riscaldamento degli impianti o dell'acqua, aumentando drasticamente l'efficienza energetica dell'edificio.

Gli scambiatori di calore sono macchine termiche passive che operano senza impiego di combustibile e senza richiedere ulteriore energia per funzionare, che provvedono a immagazzinare il calore in eccesso degli impianti industriali per poi cederlo ove ce ne sia bisogno. In tal modo l'energia termica viene recuperata e riutilizzata nel ciclo produttivo.



I sistemi di recupero termico sono soluzioni del tutto autonome, compatte e di facile installazione, oltre che molto economiche e di semplice manutenzione.

RIFASAMENTO DEI MOTORI ELETTRICI

Il 65% dei consumi d'energia elettrica delle imprese è prodotto da motori elettrici, che però raramente riescono ad assicurare la potenza meccanica richiesta senza sprechi. La loro presenza nel sistema produttivo, infatti, è talmente scontata che spesso si sottovaluta l'importanza del loro efficientamento energetico.

Il controllo elettronico della potenza da inviare ai motori, ad esempio, consente un migliore utilizzo dell'energia con risparmi nei consumi anche del 20-25% in funzione del carico, oltre a un uso più razionale del motore, una minore quantità di calore dissipato nonché di vibrazioni e rumori in avviamento e in esercizio delle macchine motrici.

Tra i vari interventi di efficientamento energetico che le imprese dovrebbero adottare per contenere i consumi dell'utenza elettrica c'è poi il rifasamento dei motori, procedimento col quale, in un circuito a corrente alternata e per mezzo di condensatori, si riduce o si annulla la differenza di fase tra intensità di corrente e di tensione, migliorando in tal modo il rendimento degli impianti.



Ancora oggi, tuttavia, il rifasamento impiantistico è molto trascurato dall'imprenditoria italiana, nonostante sia un intervento tecnologico estremamente semplice e a basso tempo di rientro economico. Considerata anche l'incidenza delle possibili penali che talvolta possono essere applicate dal distributore elettrico per mancato rifasamento, risulta quindi ingiustificato qualsiasi ritardo in questo piccolo ma importante intervento di efficientamento energetico

EFFICIENTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

L'illuminazione industriale nei locali di produzione, nei magazzini o negli uffici, non è individuata nei bilanci aziendali come voce di costo ma rientra solitamente nelle spese generali, pur rappresentando un'uscita economica molto importante per le imprese. La IEA – International Energy Agency ha infatti stimato che gli impianti di illuminazione incidono per circa l'8,7% sui consumi totali di elettricità delle aziende.



I margini di efficientamento energetico derivanti da una corretta gestione dei sistemi di illuminazione sono dunque notevoli, e la disponibilità sul mercato di prodotti sempre più innovativi ed economici, uniti al costo sempre più elevato dell'energia elettrica, deve convincere gli imprenditori italiani a intervenire subito per ridurre le perdite dei propri impianti.

Una drastica riduzione dei consumi si può ottenere, ad esempio, installando nei locali di produzione dei sistemi di regolazione interfacciati alle sorgenti luminose. Sono unità di controllo molto semplici da installare e utilizzare, che permettono all'impianto d'illuminazione di ridurre notevolmente i propri consumi energetici attraverso un uso più intelligente delle fonti luminose, regolandone ad esempio l'intensità in base alle esigenze di produzione o alla presenza di luce naturale.

L'aumento dell'efficienza energetica in questo settore, inoltre, si ottiene quasi sempre utilizzando ciò che è già disponibile negli ambienti di produzione. Anche in questo caso, quindi, è utile rivolgersi a un servizio di *audit energetico* per un'attenta analisi preventiva del sistema d'illuminazione aziendale.

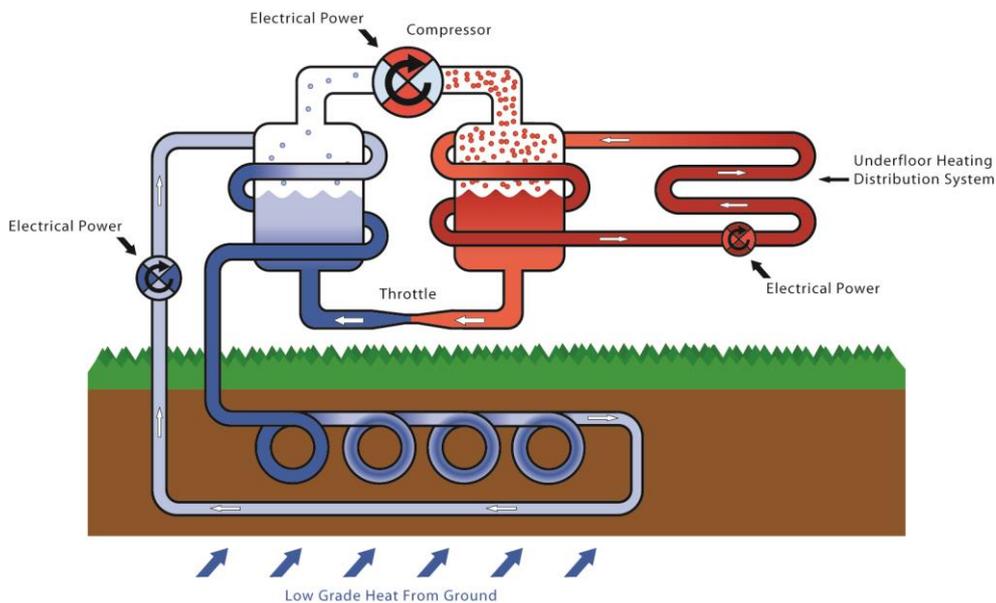
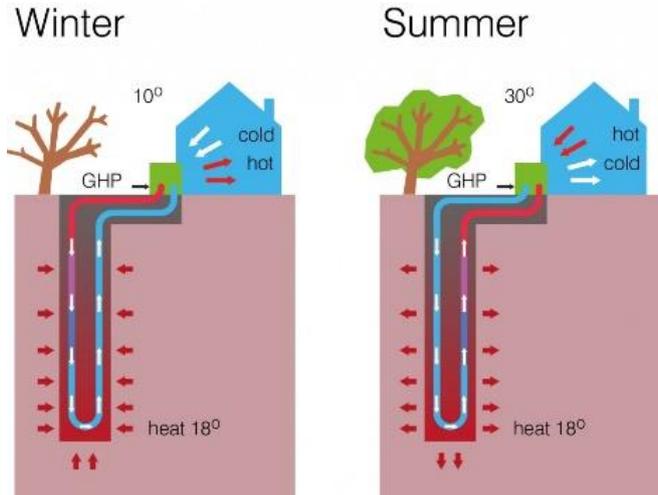
POMPE DI CALORE

E' possibile ottenere una drastica riduzione dei consumi energetici anche attraverso la semplice sostituzione dei generatori di calore con altri più efficienti e, soprattutto, con l'installazione di una pompa di calore, una soluzione sempre più diffusa grazie al notevole miglioramento delle prestazioni energetiche, alla riduzione delle perdite, ai costi minimi di esercizio e agli incentivi fiscali oggi disponibili per le imprese italiane.

Le pompe di calore sono macchine capaci di regolare la temperatura interna dei locali, prelevando il calore presente nell'ambiente naturale (aria, acqua, terra) e trasferendolo in quello di produzione, riscaldando in inverno e raffreddando in estate, ad un costo molto basso e con un risparmio energetico fino al 75%. Per 1 kWh di energia elettrica consumata, infatti, queste macchine producono in media 4 kWh di calore, con un recupero gratuito di ben 3 kWh.

Le pompe di calore possono essere aerotermiche o geotermiche. Le prime sono pompe aria/acqua che sfruttando il principio dell'aeroterminia prelevano il calore naturale presente nell'aria, anche in inverno, e lo cedono all'acqua utilizzata nel processo produttivo, come ad esempio quella sanitaria. Le seconde, invece, sono pompe terra/acqua che utilizzano il principio della geotermia, quindi prelevano il calore naturale presente nel sottosuolo, nel terreno o nell'acqua della falda freatica, e lo restituiscono in aria calda per riscaldare gli ambienti interni.

In entrambi i casi le pompe di calore funzionano nelle ambedue modalità di riscaldamento e raffreddamento, sono molto silenziose, ideali per i piccoli terreni in quanto non richiedono superfici di captazione, facili da installare e possono godere di importanti [incentivi fiscali](#).



PRODUZIONE DI ENERGIA VERDE

Un buon processo di eco-efficienza industriale, oltre a razionalizzare le risorse impiegate nei processi produttivi attraverso gli interventi di efficientamento energetico, deve valutare anche la possibilità di produrre energia verde da fonti rinnovabili.

Tre sono le fonti di energia che un'azienda può decidere di sfruttare: [eolica](#), [fotovoltaica](#) e [da biomassa](#).



Un'azienda ha quasi sempre le caratteristiche strutturali adatte all'installazione di un impianto di generazione energetica da fonti rinnovabili. La dislocazione in un sito ventoso, ad esempio, permette di sfruttare l'energia eolica, e gli spazi di copertura possono ospitare dei pannelli fotovoltaici, mentre gli elementi di scarto biologico possono essere utilizzati in un impianto di produzione energetica alimentato a biomassa. E' possibile, inoltre, installare anche degli impianti ibridi, e creare dei consorzi tra aziende per ottenere un ulteriore risparmio sui costi energetici delle singole attività.

Il [GSE – Gestore Servizi Energetici](#) offre due possibili soluzioni per la produzione di energia verde:

- *lo scambio sul posto*: è una particolare modalità di valorizzazione dell'energia elettrica che consente all'imprenditore di realizzare una specifica forma di autoconsumo, per cui si immette in rete l'energia elettrica prodotta in eccesso per poi prelevarla in caso di deficit energetico;
- *il ritiro dedicato*: è una modalità semplificata di vendita dell'energia elettrica immessa in rete, che il Gestore dei Servizi Energetici andrà a remunerare corrispondendo al produttore un prezzo per ogni kWh ritirato.

Lo scambio sul posto e il ritiro dedicato non sono però compatibili tra loro, e non vi possono accedere gli impianti che già usufruiscono degli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili non fotovoltaica previsti dal [Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012](#).

ENERGIA EOLICA

L'energia eolica è una fonte rinnovabile e pulita che sfrutta le correnti d'aria per generare energia elettrica o meccanica.

L'innovazione tecnologica, spinta dal mercato alla produzione di turbine eoliche capaci di sfruttare anche zone a bassa intensità ventosa, e i diversi incentivi a disposizione delle imprese italiane, hanno reso questo sistema di generazione energetica molto diffuso, con un tasso medio di crescita del settore che si attesta intorno al 30% annuo.



L'energia eolica, particolarmente adatta ad essere applicata nel settore agricolo e nella piccola e media impresa, oltre a produrre benefici economici concreti e immediati, contribuisce significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici sono disciplinate dal già citato [Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012](#). Nella tabella Allegato 1, in particolare, si parte da un

contributo di 2,9 euro a kWh per le taglie di potenza fino ai 20 kW, che diminuisce all'aumentare delle taglie.

Gli incentivi si applicano agli impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento entrati in esercizio dal 1 gennaio 2013. La norma disciplina anche le modalità con cui gli impianti già incentivati passeranno, a partire dal 2016, dal sistema dei "certificati verdi" ai nuovi meccanismi di incentivazione.

ENERGIA FOTOVOLTAICA

Il fotovoltaico sfrutta l'energia solare per produrre elettricità. E' sicuramente la fonte di energia rinnovabile più popolare nel nostro Paese, che è sempre stato tra i primi al mondo per capacità installata e potenza in esercizio. Nell'ultimo biennio, tuttavia, si è registrata una notevole diminuzione del volume d'affari in Italia, e il nostro Paese, che nel 2012 si era confermato al terzo posto del mercato su scala globale, è sceso nel 2013 al quinto posto, dietro Cina, Giappone, Stati Uniti e Germania.

I tradizionali moduli che utilizzano il silicio come semiconduttore, inoltre, riescono a trasformare in energia elettrica solo il 20% delle radiazioni solari che raccolgono, e sono quindi ancora lontani dal garantire la massima efficienza del processo fotovoltaico.



Lo sfruttamento dell'energia solare è sempre stato sostenuto da particolari politiche d'incentivazione statale. E' ancora possibile, ad esempio, la detrazione IRPEF sulle spese d'installazione degli impianti. La [Legge di Stabilità 2014](#), infatti, ha prorogato le detrazioni in caso di interventi di efficienza energetica nella misura del 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014, e nella misura del 50% per quelle sostenute nel 2015.

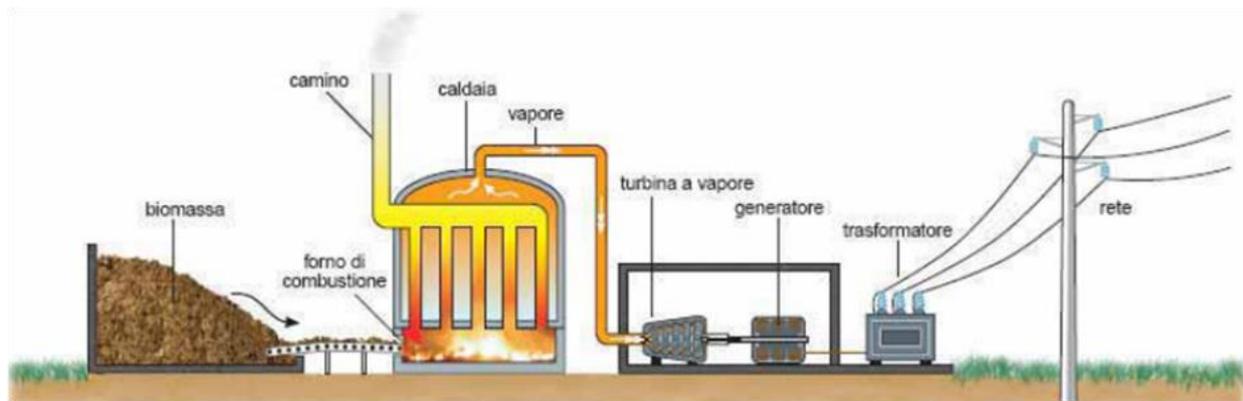
Un'ulteriore opportunità per le imprese è l'[offerta di Enel Distribuzione](#), il più grande operatore elettrico d'Italia, che garantisce un contributo lordo tra i 200 e i 400 euro per kWp in base al Comune d'installazione e all'inclinazione dei pannelli.

ENERGIA A BIOMASSA

Secondo la Direttiva Europea di riferimento 2009/28/CE, la biomassa è la parte biodegradabile dei prodotti, dei rifiuti e dei residui biologici provenienti dall'agricoltura, comprese le sostanze vegetali e animali, ma anche dalla silvicoltura e dalle industrie connesse come pesca e acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

Questi prodotti hanno un potere calorifico pari a circa un terzo di quello del petrolio, e le imprese dovrebbero quindi valutare la possibilità di dotarsi di particolari impianti a biomassa per smaltire i materiali producendo al contempo energia da utilizzare nei processi industriali.

La produzione energetica dalla biomassa può avvenire nelle centrali termoelettriche ma anche in piccoli impianti, sia industriali che domestici, per fornire calore, convertirla in altro combustibile come metano, etanolo e metanolo, o usarla direttamente per generare energia elettrica.



Anche per l'installazione di impianti a biomassa le imprese italiane possono rivolgersi agli incentivi previsti dal [Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012](#) per la produzione di energia da fonti rinnovabili non fotovoltaica. Gli incentivi sono riconosciuti sulla produzione di energia elettrica immessa in rete al netto di quella consumata in sito.

INCENTIVI PER LE IMPRESE

Il tema dell'efficienza energetica ha assunto negli anni un'importanza sempre maggiore. L'Italia, in particolare, ha posto la promozione dell'efficienza e la riduzione dei consumi tra le priorità della sua politica energetica, anche per il raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di riduzione delle emissioni climalteranti e di aumento delle quote di produzione da fonti rinnovabili.

Il risultato è che il nostro Paese è tra i primi al mondo in termini di eco-efficienza industriale. Secondo un recente studio condotto dall'ACEEE-American Council for an Energy Efficient Economy, infatti, l'Italia è quarta per l'efficienza energetica nel settore industriale, subito dopo Regno Unito, Germania e Giappone. Merito soprattutto delle politiche statali che hanno sostenuto gli interventi per l'efficientamento energetico delle aziende e la produzione di energia da fonti rinnovabili con finanziamenti, incentivi e agevolazioni fiscali, tra cui:

- [incentivi per la produzione di energia verde \(DM 06.07.12\)](#)
- [incentivi "Conto Termico" \(DM 28.12.12\)](#)
- [finanziamenti al 75% \(DM 05.12.13\)](#)
- [sgrevi fiscali al 65% \("Eco-bonus" 2013/2014\)](#)

INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA VERDE (DM 06.07.12)

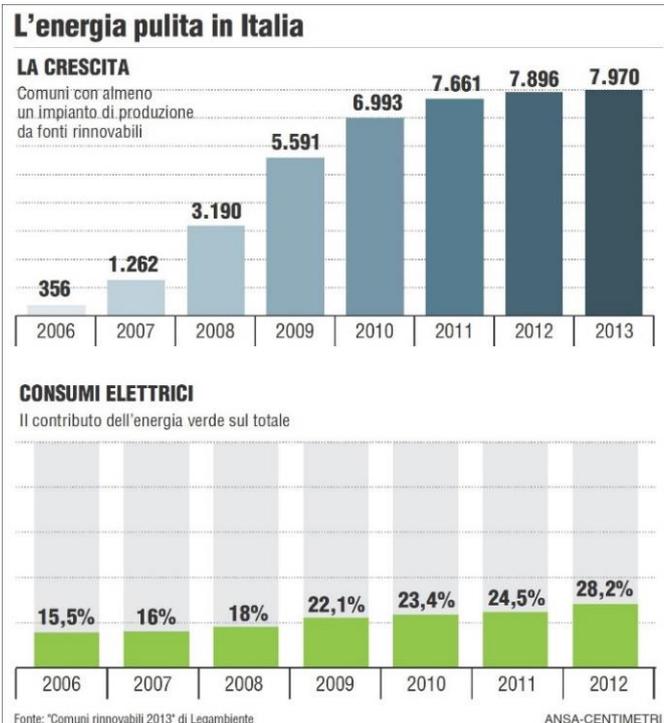
Il Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012 disciplina le nuove modalità di incentivazione per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica. Gli incentivi previsti dal Decreto si applicano esclusivamente alle macchine nuove, integralmente ricostruite, riattivate, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento entrate in esercizio dal 1 gennaio 2013 e con una potenza di almeno 1 kW.



Gli incentivi sono riconosciuti sulla produzione della sola energia elettrica netta immessa in rete e non si applicano quindi a quella autoconsumata. Si ricorda, inoltre, che l'accesso ai contributi del Decreto è alternativo ai [sistemi di scambio sul posto e ritiro dedicato](#).

Il Decreto prevede per le imprese italiane due diversi meccanismi di incentivazione:

- una tariffa onnicomprensiva per gli impianti di potenza fino a 1 MW, determinata dalla somma tra una tariffa base (il cui valore è individuato per ciascuna fonte, tipologia di impianto e classe di potenza nell'Allegato 1 del Decreto) e i premi ottenuti per aver ridotto le emissioni gassose nell'ambiente. E' bene ricordare, inoltre, che l'energia immessa in rete dagli impianti risulta nella disponibilità del GSE e non del produttore;



- un incentivo per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino 1 MW che non optano per la tariffa onnicomprensiva, calcolato come differenza tra la tariffa di base (a cui vanno sommati eventuali premi a cui ha diritto l'impianto) e il prezzo dell'energia per zona e ora di produzione. A differenza della tariffa onnicomprensiva, inoltre, l'energia prodotta dagli impianti resta nella disponibilità del produttore.

In entrambi i casi, quindi, il Decreto definisce una serie di premi che si possono aggiungere alla tariffa di base, e ai quali possono accedere gli impianti che rispettano determinati requisiti di esercizio e di eco-efficienza industriale.

Per saperne di più visualizza il [Decreto](#)

INCENTIVI "CONTO TERMICO" (DM 28.12.12)

Il Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, il cosiddetto "Conto Termico", disciplina gli incentivi per i piccoli interventi di eco-efficienza e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Sono incentivabili, ad esempio, la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e l'isolamento termico degli edifici esistenti, nonché l'installazione di macchine alimentate da fonti energetiche rinnovabili quali pompe di calore aerotermiche (aria/acqua) e geotermiche (terra/acqua), caldaie a biomasse e impianti solari termici, questi ultimi anche abbinati alla tecnologia *solar cooling* per la produzione di aria fredda.



Gli incentivi previsti dal Decreto, alcuni dei quali specifici per diagnosi e certificazioni energetiche, sono un contributo alle spese sostenute dall'azienda erogato in rate annuali, per una durata tra i 2 e i 5 anni. Il contributo viene calcolato, così come da regole applicative del Decreto, in base alla tipologia dell'intervento, all'incremento dell'efficienza energetica dell'azienda e all'ammontare di energia prodotta dagli eventuali impianti alimentati da fonti pulite e rinnovabili.

Per saperne di più visualizza il [Decreto](#) e le sue [regole applicative](#)

FINANZIAMENTI AL 75% (DM 05.12.13)

Il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2013 definisce i termini, le modalità e le procedure per la concessione di finanziamenti in favore delle imprese che operano nelle Regioni del cosiddetto "Obiettivo Convergenza", tra cui anche la Campania, e che vogliono investire nell'efficientamento energetico dei propri cicli di produzione.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha stanziato complessivamente 100 milioni di euro, di cui 35 riservati ai programmi di eco-efficienza industriale delle piccole e medie imprese, e 25 destinati esclusivamente alla micro-imprenditoria.



Gli interventi che possono beneficiare delle agevolazioni sono l'isolamento termico degli edifici, l'efficientamento o la sostituzione dei sistemi elettrici, di riscaldamento e di condizionamento, ma anche l'installazione per autoconsumo di impianti per la produzione o il recupero dell'energia termica ed elettrica all'interno delle aziende. In ogni caso, per accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto, gli investimenti devono ottenere una riduzione dei consumi energetici di almeno il 10% con una spesa complessiva tra i 30 mila e i 3 milioni di euro.

Per questi interventi di eco-efficienza energetica il Decreto prevede finanziamenti agevolati per il 75% delle spese ammissibili, da restituire senza interessi in rate semestrali dilazionate in 10 anni.

Per saperne di più visualizza il [Decreto](#)

SGRAVI FISCALI AL 65% (“ECO-BONUS” 2013/2014)

Le detrazioni fiscali sono il sistema incentivante più immediato per gli imprenditori che vogliono investire nell'efficientamento delle proprie aziende, in modo da ottimizzare le potenzialità gli impianti e ridurre i consumi energetici.

Per tutto il 2014, inoltre, le aziende potranno beneficiare di sgravi fiscali particolarmente alti. La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, la cosiddetta Legge di Stabilità, ha infatti innalzato al 65% il rimborso delle spese per gli interventi di efficientamento energetico mediante sgravi fiscali dilazionati in 10 anni. Nel 2015, invece, le detrazioni scenderanno al 50%, mentre nel 2016 al 36%.

**Riqualificazione
Energetica**
Eco incentivo
65%

La Legge non stabilisce quali opere o impianti occorra realizzare per raggiungere le prestazioni energetiche richieste e dunque accedere ai meccanismi di detrazione fiscale. L'intervento, infatti, è definito esclusivamente in funzione del risultato da ottenere in termini di riduzione dei consumi energetici.

Per saperne di più visualizza la [Legge](#)